

10.1 ▶

Gisors (Francia), Castello, 1097.
Veduta del mastio.

ITINERARIO
NELLA CITTÀ 10

La crisi del modello urbano



Nei secoli che vedono l'affermarsi del Sacro Romano Impero le città europee di fondazione romana vivono il loro periodo di crisi più acuta. Anche le più grandi di esse, infatti (prima fra tutte la stessa Roma) erano state progressivamente spogliate dalle incursioni barbariche. La forte diminuzione dei commerci e la scomparsa di un florido artigianato, poi, avevano ulteriormente contribuito a spopolarle. Molte di esse furono del tutto abbandonate; altre offrirono rifugio occasionale ai vari eserciti di passaggio; altre ancora vennero utilizzate come ricovero per gli animali o come fonte di materiali da costruzione.

La società feudale che andava diffondendosi, del resto, non era di tipo cittadino. Il

potere stesso dei feudatari, infatti, si basava sul possesso della terra e, di conseguenza, la loro corte doveva porsi il più vicino possibile ai feudi sui quali esercitavano il loro dominio. Le città, ormai impoverite, semiabbandonate e prive di qualsiasi organizzazione interna, rimanevano talvolta sede del solo potere vescovile. Non sarà un caso, pertanto, che, quando nell'XI secolo si avrà una vigorosa e generalizzata ripresa dell'attività urbanistica, il clero si troverà già ben insediato all'interno delle nuove città.

Il feudalesimo, per parte sua, trova nel *castello* il proprio edificio-simbolo [▶ paragrafo 11.6]. In realtà non si tratta di una tipologia edilizia del tutto nuova. Già i Romani, infatti, utilizzavano i *castèlla*. Questi



10.2 ▶

Loches (Francia), Mastio del
castello, 1010-1035.

10.3 ▶
Langeais (Francia),
Castello, 1465.

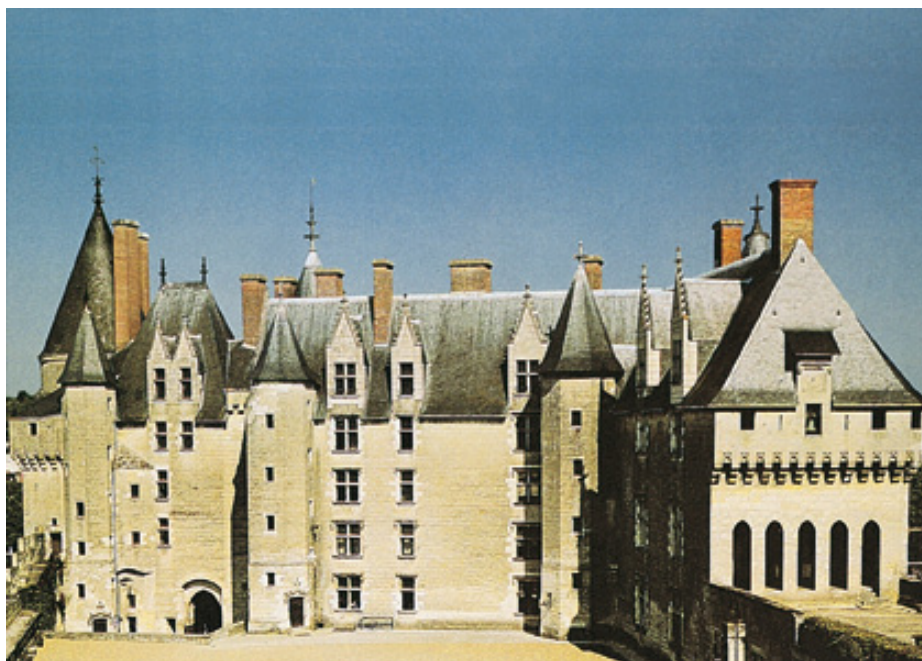
10.4 ▼
Principali
insediamenti
monastici nella
penisola italiana
nell'Alto Medioevo.

erano dei piccoli accampamenti provvisori, per presidiare delle località strategiche, spesso all'incrocio di più vie di comunicazione, lungo un confine, all'ingresso di una valle o a difesa di una sorgente.

La localizzazione dei primi castelli medioevali, invece, rivestiva un doppio significato. Innanzi tutto quello di essere centrali rispetto al territorio a essi sottoposto e, in secondo luogo, di consentirne, in caso di bisogno, un adeguato controllo militare.

Il castello feudale, si configura fin dall'inizio come una sorta di città fortificata in miniatura. Al suo interno le funzioni, pur essendo molto semplificate, ricalcano quelle di un organismo urbano vero e proprio. Al centro, nel luogo più elevato, si costruisce il *mastio*. Esso, come si è visto nel testo, è, almeno nei casi più antichi, un semplice torrione quadrangolare all'interno del quale vivono il feudatario e le sue guardie [Fig. 10.1]. Tutto attorno, quasi a proteggerlo, si accalcano le abitazioni, le stalle e i piccoli laboratori degli artigiani. Si tratta di costruzioni minute, spesso in legno, i cui abitanti sono quasi tutti impiegati nella manutenzione del castello stesso e nel lavoro dei campi circostanti. Le poche vie esistenti, in genere strette e tortuose, avevano un andamento *radiocentrico*, cioè che dalla periferia convergeva verso il mastio, seguendo, cioè, la direzione di un raggio che va verso il centro di una circonferenza. Concludeva la struttura una costruzione perimetrale di protezione che, se inizialmente poteva essere anche una semplice palizzata di legno, venne poi realizzata in muratura, con altezze e spessori sempre crescenti.

Di tali insediamenti, purtroppo, non esistono resti. Ciò in quanto essi hanno spesso costituito il nucleo di partenza per lo sviluppo, dopo l'anno Mille, di nuove e più ampie architetture. È il caso, ad esempio, del castello di Loches, nella regione francese della Loira, dove il possente mastio di quasi quaranta metri d'altezza venne innalzato nelle forme attuali tra il 1010 e il 1035, utilizzando i resti di un più antico torrione di guardia risalente addirittura all'VIII secolo [Fig. 10.2]. A Langeais, invece, sempre in Francia, la realizzazione quattrocentesca del nuovo castello si è del tutto sovrapposta alle rovine di quello originale, eretto dagli Angiò nel 994 [Fig. 10.3].



Oltre ai castelli, anche le *abbazie* [▶ paragrafo 12.4.5] incisero profondamente sull'organizzazione territoriale dell'Alto Medioevo [Fig. 10.4]. Esse erano spesso fortificate e si configuravano come unità autosufficienti, rette da un *abate*. Questi, al quale spesso spettava anche la dignità di vescovo, le governava secondo la regola dell'ordine monastico di appartenenza.

In un caso e nell'altro la città continuava a rimanere sostanzialmente estranea a

qualsiasi forma di nuovo insediamento. Anche quando i Longobardi si stanziarono in Italia, infatti, non occuparono che aree marginali delle antiche città romane, riutilizzando solo una minima parte degli edifici e delle mura. Una struttura urbana completamente nuova, del resto, sarebbe risultata eccessiva rispetto agli effettivi bisogni di una popolazione ancora numericamente scarsa e quasi esclusivamente dedicata al lavoro della terra.